Nuovi farmaci per l’artrite?

Data 01 febbraio 2004
Categoria reumatologia

Un team di ricercatori del Southwestern Medical Center dell’Università del Texas di Dallas ha sperimentato alcune nuove proteine, create da una azienda californiana di biotecnologie, in grado di bloccare l'attività di una molecola che regola l'infiammazione. La scoperta potrebbe tradursi in nuove possibili terapie per coloro che soffrono di artrite reumatoide.
In un articolo pubblicato sulla rivista "Science", gli scienziati affermano che inibendo l'attivazione di un regolatore dell'infiammazione chiamato fattore di necrosi tumorale (TNF), è possibile ridurre del 25 per cento il gonfiore in un modello animale dell'artrite reumatoide umana. Livelli elevati di TNF sono associati con l'insorgere di questa patologia.
La caratteristica peculiare dei nuovi inibitori, secondo gli scienziati, consisterebbe nella loro progettazione e nel modo in cui agiscono. A differenza degli inibitorii attualmente disponibili, la struttura e la sequenza di queste nuove molecole è simile a quella delle proteine prodotte naturalmente, rendendo meno probabile l'innesco di una risposta autoimmunitaria .
"Gli inibitori - spiega il fisiologo Malù Tansey - sono in realtà versioni modificate della proteina TNF che si trova naturalmente nel corpo, con alcune mutazioni che impediscono loro di legarsi ai recettori ma non ai normali TNF. Come risultato, le proteine allontanano i TNF attivi dai recettori che mediano le risposte infiammatorie coinvolte nell'artrite reumatoide e in diverse altre malattie autoimmunitarie.

http://www.lescienze.it

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 14/11/2026 alle ore 6:19 | Pagina 1 di 1